



LOTTA DI CLASSE ED INFORMAZIONE DI MASSA

14-04-2019

Negli ultimi anni abbiamo dovuto registrare un risorgere del fenomeno della censura nei nostri confronti. Il punto più rilevante dell'informazione in Italia, la Rai, ha quasi sempre censurato la ns attività e crescita. Unica eccezione la denuncia sull'amianto in Fincantieri a Marghera.

Ancora Report, nel maggio 2018, all'ultimo cancellava dal servizio su Fincantieri di Marghera l'intervista a Paolo Dorigo, mentre sui contenuti delle ns denunce dava spazio ad altra OS...

Tuttavia non si era mai giunti ad una situazione come quella attuale in particolare in alcune delle province ove SlaiProlCobas è più radicato, anche considerando che con la Federazione Autisti Operai che vi aderisce, noi si ha diffusione in circa 70 province e in 16 regioni.

La censura ha riguardato anche numerosi importanti documenti di Cassazione inerenti importanti vittorie di SLAI Cobas contro la FCA.

In pratica nel nord est bianco le notizie troppo rosse anche se di rilievo nazionale, non hanno da uscire.

Questo Comunicato è riferito a specifici fatti di censura mediatica ma riguarda tutto il sistema della informazione locale nel Triveneto.

Sono esempi di una situazione che rimanda alla questione POLITICA delle lotte operaie e della loro Rappresentanza, specie ora che si va alle europee e che i padroni ed il loro "governo" cercano di abbattere il diritto del lavoro e le conquiste del movimento dei lavoratori.

I padroni con i loro partiti, compreso i cosiddetti *fratelli d'Italia*, sono scatenati alla corsa di un potere viziato da regole elettorali antidemocratiche introdotte con il folle referendum segni. In un caotico scenario di scandali e scherma tra buffoni, l'informazione deve cercare di dare voce alle realtà e non ai potentati economici, ai fatti nudi e crudi e non solo a quelli digeribili dalla "maggioranza". E questo soprattutto perché la maggioranza dei lavoratori immigrati non hanno diritto di voto.

Nelle ultime settimane in diverse città la ns OS ha dovuto registrare una censura sistematica da parte dei quotidiani locali, cui purtroppo ora non fanno eccezione quelli della catena de L'Espresso, quotidiani che bene o male comunque negli ultimi 3 / 4 anni avevano spesso anche se non sempre pubblicato notizie sulle situazioni calde di vertenze e gravi situazioni affrontate dalla ns OS, ora stanno nelle ultime 6 settimane bloccando gli articoli di vari giornalisti seri e preparati, a volte con scuse in stile *politically correct* del tipo "i confederali non ci hanno risposto sulla cassa integrazione quindi la notizia non si può dare" (sciopero alla Stiga di Castelfranco del 16 marzo non uscito sulla Tribuna, mentre la Nuova ancora non ha fatto alcun servizio sulla sentenza di annullamento del trasferimento da Marghera a Lodi di un Autista ns iscritto Federazione Autisti Operai occupato alla Zanardo Servizi Logistici), a volte senza scusante alcuna, gravi notizie come la grave aggressione ad un operaio del Cobas appalti della ns OS in Fincantieri a Monfalcone da parte di un suo ex datore di lavoro di fronte a testimoni e regolarmente denunciato, che da 3 giorni attende la pubblicazione sul Piccolo, oppure lo sciopero degli straordinari di tre settimane dei lavoratori del Cobas alla Ortoromi di Borgoricco dopo due infortuni avvenuti con le medesime modalità da parte dello stesso "capo" ai danni di una lavoratrice ns iscritta e del ns Rsa nonché di una successiva e speriamo utile ispezione spisal in seguito alla ns agitazione e di un maltrattamento fisico e verbale ad una lavoratrice ns iscritta da parte di un altro lavoratore "ispirato" dal clima antisindacale, censurato sul "mattino".

Ancora siamo in attesa del servizio sulla scandalosa vicenda del cambio appalto alla Insalata Dell'orto di Mira dove già oltre il 20% dei lavoratori hanno avviato vertenza in uno stabilimento dove da 10 anni regna il terrore. Finalmente è potuto uscire un servizio il 14 aprile sulla Nuova, dopo quasi due settimane di attesa.

Tra l'altro mentre sulla stampa si censurano le lotte operaie condotte da SlaiProlCobas federato SLAI Cobas, al contempo si pubblicano servizi su altre non certo maggiori organizzazioni sindacali.

Agendo in forma non casualmente discriminatoria verso la ns OS si confonde la libertà di stampa con il potere politico di pubblicare o meno articoli che siano compiacenti ad una situazione politica in realtà pompata ed esagerata ed irreale in cui sta precipitando l'Italia con un consenso assolutamente basso.

Così facendo danneggiano gli immigrati per i quali cercano di spacciarsi come paladini dando ampio spazio ad altre molto meno significative non-notizie.

La maggioranza dei lavoratori delle fabbriche e della logistica sono operai immigrati, solo una parte di loro ha già la cittadinanza.

Non è comunque la censura che ci fermerà.

Riteniamo che la enorme pubblicità nella stampa locale fatta a forze neofasciste e/o reazionarie (vedasi quelle di oggi della Gardini) e la censura verso le lotte operaie siano innanzitutto contrarie alla base di convivenza antifascista della ns Costituzione e se si spiegano in parte con la resa ideologica politica e morale della "sinistra", non per questo possono legittimare un populismo fasullo di incapace spessore politico di classe Operaia, l'unica che ha saputo modificare i rapporti di forza e le cose concrete nella nostra storia.

Cento anni dopo, il sacrificio di tanti operai, contadini, militanti antifascisti e coerenti sindacalisti, pare dimenticato, la libertà di stampa pare sacrificata alla cronaca nera degli impuniti e ad una società dove l'unico valore è il denaro e dove i sindacati confederali e alle organizzazioni sindacali giallo-nere, si prestano a gravissime operazioni di dubbia natura.

La repubblica delle banane successiva a quella di tangentopoli non pare migliore della prima ma nel frattempo si perdono diritti fondamentali.

Per questo e anche per questo noi siamo mobilitati per un 25 aprile operaio contro il razzismo e partecipiamo a Pomigliano all'assemblea nazionale operaia.

Invitiamo i direttori e caporedattori della stampa a cessare la censura nei ns confronti.

Ogni diritto riservato.

SlaiProlCobas federata SLAI Cobas

Coordinamento Veneto-Friuli VG